



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

*Piazza San Pietro
Mercoledì, 25 maggio 2022*

[Multimedia]

Catechesi sulla Vecchiaia - 11. *Qoelet: la notte incerta del senso e delle cose della vita*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella nostra riflessione sulla vecchiaia – continuiamo a riflettere sulla vecchiaia –, oggi ci confrontiamo con il Libro di Qoelet, un altro gioiello incastonato nella Bibbia. A una prima lettura questo breve libro colpisce e lascia sconcertati per il suo celebre ritornello: «Tutto è vanità», tutto è vanità: il ritornello che va e viene; tutto è vanità, tutto è “nebbia”, tutto è “fumo”, tutto è “vuoto”. Stupisce trovare queste espressioni, che mettono in discussione il senso dell’esistenza, dentro la Sacra Scrittura. In realtà, la continua oscillazione di Qoelet tra senso e non-senso è la *rappresentazione ironica di una conoscenza della vita che si distacca dalla passione per la giustizia*, della quale è garante il giudizio di Dio. E la conclusione del Libro indica la via d’uscita dalla prova: «Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l’uomo» (12,13). Questo è il consiglio per risolvere questo problema.

Di fronte a una realtà che, in certi momenti, ci sembra ospitare tutti i contrari, riservando loro comunque lo stesso destino, che è quello di finire nel nulla, la via dell’indifferenza può apparire anche a noi l’unico rimedio ad una dolorosa disillusione. Sorgono in noi domande come queste: I nostri sforzi hanno forse cambiato il mondo? Qualcuno è forse capace di far valere la differenza del giusto e dell’ingiusto? Sembra che tutto questo è inutile: perché fare tanti sforzi?

È una specie di intuizione negativa che può presentarsi in ogni stagione della vita, ma non c'è dubbio che la vecchiaia rende quasi inevitabile questo appuntamento col disincanto. Il disincanto, nella vecchiaia, viene. E dunque *la resistenza della vecchiaia agli effetti demoralizzanti di questo disincanto* è decisiva: se gli anziani, che hanno ormai visto di tutto, conservano intatta la loro *passione per la giustizia*, allora *c'è speranza per l'amore*, e anche *per la fede*. E per il mondo contemporaneo è diventato cruciale il passaggio attraverso questa crisi, crisi salutare, perché? Perché una cultura che presume di misurare tutto e manipolare tutto finisce per produrre anche una demoralizzazione collettiva del senso, una demoralizzazione dell'amore, una demoralizzazione anche del bene.

Questa demoralizzazione ci toglie la voglia di fare. Una presunta "verità", che si limita a registrare il mondo, registra anche la sua indifferenza agli opposti e li consegna, senza redenzione, al flusso del tempo e al destino del niente. In questa sua forma – ammantata di scientificità, ma anche molto insensibile e molto amorale – la moderna ricerca della verità è stata tentata di congedarsi totalmente dalla passione per la giustizia. Non crede più al suo destino, alla sua promessa, al suo riscatto.

Per la nostra cultura moderna, che alla conoscenza esatta delle cose vorrebbe consegnare praticamente tutto, l'apparizione di questa nuova *ragione cinica* – che somma conoscenza e irresponsabilità – è un contraccolpo durissimo. Infatti, la conoscenza che ci esonera dalla moralità sembra dapprima una fonte di libertà, di energia, ma ben presto si trasforma in una *paralisi dell'anima*.

Qoelet, con la sua ironia, smaschera già questa tentazione fatale di una onnipotenza del sapere – un "delirio di onniscienza" – che genera un'impotenza della volontà. I monaci della più antica tradizione cristiana avevano identificato con precisione questa malattia dell'anima, che improvvisamente scopre la vanità della conoscenza senza fede e senza morale, l'illusione della verità senza giustizia. La chiamavano "*accidia*". E questa è una delle tentazioni di tutti, anche dei vecchi, ma è di tutti. Non è semplicemente la pigrizia: no, è di più. Non è semplicemente la depressione: no. Piuttosto, l'accidia è la resa alla conoscenza del mondo senza più passione per la giustizia e per l'azione conseguente.

Il vuoto di senso e di forze aperto da questo sapere, che respinge ogni responsabilità etica e ogni affetto per il bene reale, non è innocuo. Non toglie soltanto le forze alla volontà del bene: per contraccolpo, *apre la porta all'aggressività delle forze del male*. Sono le forze di una ragione impazzita, resa cinica da un eccesso di ideologia. Di fatto, con tutto il nostro progresso, con tutto il nostro benessere, siamo davvero diventati "società della stanchezza". Pensate un po' a questo: siamo la società della stanchezza! Dovevamo produrre benessere diffuso e tolleriamo un mercato scientificamente selettivo della salute. Dovevamo porre un limite invalicabile alla pace, e vediamo susseguirsi guerre sempre più spietate verso persone inermi. La scienza progredisce, naturalmente, ed è un bene. Ma la sapienza della vita è tutta un'altra cosa, e sembra in stallo.

Infine, questa ragione an-affettiva e ir-responsabile toglie senso ed energie anche alla conoscenza della verità. Non è un caso che la nostra sia la stagione delle *fake news*, delle superstizioni collettive e delle verità pseudo-scientifiche. È curioso: in questa cultura del sapere, di conoscere tutte le cose, anche della precisione del sapere, si sono diffuse tante stregonerie, ma stregonerie colte. È stregoneria con certa cultura ma che ti porta a una vita di superstizione: da una parte, per andare avanti con intelligenza nel conoscere le cose fino alle radici; dall'altra parte, l'anima che ha bisogno di un'altra cosa e prende la strada delle superstizioni e finisce nelle stregonerie. La vecchiaia può imparare dalla saggezza ironica di Qoelet l'arte di portare alla luce l'inganno nascosto nel delirio di una verità della mente priva di affetti per la giustizia. Gli *anziani ricchi di saggezza e di umorismo* fanno tanto bene ai giovani! Li salvano dalla tentazione di una conoscenza del mondo triste e priva di sapienza della vita. E anche, questi anziani riportano i giovani alla promessa di Gesù: «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati» (Mt 5,6). Saranno loro a seminare fame e sete di giustizia nei giovani. Coraggio, tutti noi anziani: coraggio e avanti! Noi abbiamo una missione molto grande nel mondo. Ma, per favore, non bisogna cercare rifugio in questo idealismo un po' non concreto, non reale, senza radici – diciamolo chiaramente: nelle stregonerie della vita.

Saluti

Je salue cordialement les personnes de langue française, venues de France, du Luxembourg et de Suisse, en particulier les séminaristes de Strasbourg, ainsi que les pèlerins de l'archidiocèse de Bordeaux. La culture moderne a réduit la vérité aux sciences exactes et à la technique créant un monde sans espérance et sans amour. Demandons au Seigneur d'éclairer nos intelligences par la foi pour que nous cherchions toujours la justice de Dieu et que nous donnions du sens à la vie. Que Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente le persone di lingua francese provenienti da Francia, Lussemburgo e Svizzera, in particolare i seminaristi di Strasburgo e i pellegrini dell'arcidiocesi di Bordeaux. La cultura moderna ha ridotto la verità alla scienza esatta e alla tecnologia, creando un mondo senza speranza e senza amore. Chiediamo al Signore di illuminare la nostra mente attraverso la fede, per cercare sempre la giustizia di Dio e dare un senso alla vita. Dio vi benedica.]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from Nigeria, Lebanon and the United States of America. In the joy of the Risen Christ, I invoke upon you and your families the loving mercy of God our Father. May the Lord bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente quelli provenienti da Nigeria, Libano e Stati Uniti d'America. Nella gioia del Cristo Risorto, invoco su ciascuno di voi, e sulle vostre famiglie, l'amore misericordioso di Dio nostro Padre. Il Signore vi benedica!]

Bald feiern wir das Hochfest Christi Himmelfahrt. Jesus Christus ist heimgekehrt zum Vater, aber er hat uns nicht allein gelassen. Vom Himmel aus ist er uns auf eine neue Weise nahe, denn durch den Heiligen Geist lebt er in unseren Herzen. Ich wünsche euch die beständige Erfahrung seiner Gegenwart!

[La solennità dell'Ascensione, ormai vicina, ci ricorda che Gesù Cristo è tornato alla destra del Padre, ma non ci ha lasciati soli. Dal Cielo è vicino a noi in un modo nuovo, perché attraverso lo Spirito Santo Egli vive nei nostri cuori. Vi auguro di sperimentare la sua presenza in ogni momento della vostra vita!]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. Pidamos al Señor que nos preserve del desencanto y nos conceda la sabiduría y el buen humor de los ancianos para no dejar nunca de trabajar por la justicia. Y también que hay un buen grupo de argentinos y en este día de la fiesta nacional de nuestra patria les envíe un cordial saludo a ustedes y a todo el pueblo argentino. Dios los bendiga. Muchas gracias.

Queridos fiéis de língua portuguesa, saúdo-vos a todos e de modo particular aos paroquianos de São Camilo de Lélis, cidade de Natal, e aos membros da associação *Regina fidei* de São Paulo. Quando o Filho de Deus veio entre nós, encontrou disponível o coração da Virgem Imaculada. Ela vivia como todas as mulheres do seu tempo, mas, na vida simples de cada dia, estava à disposição do Senhor. Peçamos ao Espírito Santo o dom da docilidade à vontade de Deus. Sobre todos desça a bênção do Senhor!

[Carissimi fedeli di lingua portoghese, vi saluto tutti, in particolare i parrocchiani di San Camilo de Lélis, città di Natal, e i membri dell'associazione Regina fidei di San Paolo. Quando il Figlio di Dio venne tra noi, trovò il cuore aperto della Vergine Immacolata. Lei viveva come tutte le donne del suo tempo ma, nella vita semplice di ogni giorno, era disponibile al Signore. Chiediamo allo Spirito Santo il dono della docilità alla volontà di Dio. Su tutti scenda la benedizione del Signore!]

هَـالْكَفَالِ حَرَوْرَمَ كَحَلَابَ نَوِي لَمَلِ نَسَلِ رَابِكْ. ةَبْرَعَلَالِ غَلَلَابَ نِي قَطَانَلَا نِي نَمُومَلَا يِّي حُأْ
نَمِ دَرَجَمَلَاوَة نِي زَحَلَا مَلَعَلَالِ ةَفْرَمَ ةَبْرَجْتِ نَمِ مَهَنَ وَذِقْنِي مَهَنًا! أَبَشَلَلِ أَرِي ثَكْ أَرِي خَ نَوَعَن صِي
مَهَنًا فِ، رَبَلَا لِي شَاطْعَلَاوَعَايَ لَلِ يَبُوطْ: لِي اَقْلَا عَوْسِي دَعَوَلِي مَهَنَ وَوَدِي عِي وَ. ةَايَحَلَالِ ةَمَكْ
!رَشَلُّكْ نَمِ أَمَّادِ مَكَّامَحَوَ أَعِي مَحُّ بَّرَلَا مَكَّكَرَابْ. "نَوَعَبَشِي"

[Saluto i fedeli di lingua araba. Gli anziani ricchi di saggezza e di umorismo fanno tanto bene ai giovani! Li salvano dalla tentazione di una conoscenza del mondo triste e priva di sapienza della vita. E li riportano alla promessa di Gesù: «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati». Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdecznie pozdrawiam Polaków. Wczoraj obchodziliśmy wspomnienie Najświętszej Maryi Panny Wspomożycielki Wiernych. W naszych modlitwach zawierzajmy Jej szczególnie sprawę pokoju na

Ukrainie i na świecie. Niech Matka Boża uczy nas solidarności z ludźmi doświadczonymi tragedią wojny i wyjedna pojednanie narodów. Wszystkim wam z serca błogosławię.

[Saluto cordialmente i polacchi. Ieri abbiamo celebrato la memoria della Beata Vergine Maria Ausiliatrice. Nelle nostre preghiere affidiamoLe in modo particolare il desiderio di pace dell'Ucraina e del mondo intero. La Madre di Dio ci insegni la solidarietà con chi è provato dalla tragedia della guerra e ottenga la riconciliazione delle Nazioni. Benedico di cuore voi tutti.]

APPELLO

Ho il cuore affranto per la strage nella scuola elementare in Texas. Prego per i bambini, per gli adulti uccisi e per le loro famiglie. È tempo di dire basta al traffico indiscriminato delle armi. Impegniamoci tutti, perché tragedie così non possano più accadere.

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le Suore Missionarie della Carità, il Centro Italiano femminile di Caserta, l'Azienda sanitaria Napoli 3 Sud, la Scuola San Giuseppe al Trionfale in Roma.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, agli ammalati, ai giovani e agli sposi novelli.

La festa, ormai vicina, dell'Ascensione del Signore mi offre lo spunto per un saluto a voi tutti. Gesù Cristo, ascendendo al cielo, lascia un messaggio ed un programma per tutta la Chiesa: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli... insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28, 19-20). Far conoscere la parola di Cristo e testimoniarla con gioia sia l'ideale e l'impegno di ciascuno nella rispettiva condizione di vita.

A tutti la mia benedizione.